

A Cdp sei proposte private Nella Capitale 5mila alloggi a basso costo

Sull'orizzonte romano spuntano nuove opportunità per il social housing. La Capitale sta per selezionare nuove aree dove avviare programmi di sviluppo edilizio. Si tratta dei famosi "ambiti di riserva", inclusi quelli localizzati nell'agro romano che tante polemiche hanno acceso nel dibattito locale. «Entro il prossimo mese – ha annunciato l'assessore all'Urbanistica, **Marco Corsini** intervenendo a un convegno sul social housing promosso dai costruttori romani dell'**Acer** – saranno individuate le aree selezionate a seguito dell'avviso ricognitivo lanciato dal Comune».

Il titolare dell'Urbanistica ha anche riferito che a breve presenterà in Giunta una delibera per la densificazione delle aree comprese nel secondo piano Peep. Si tratta di aree già espropriate e urbanizzate, "pronte per l'uso", per così dire. Ovviamente il Comune dovrà fare delle gare, per assegnare interventi di edilizia sovvenzionata e convenzionata. Terza notizia: il Comune sta per sbloccare i bandi lanciati lo scorso anno per riconvertire aree e singoli immobili in residenze a basso costo e basso canone. I bandi erano stati sospesi per attendere

l'iter della legge regionale sul piano casa. Ma la fine dell'iter (e della relativa discussione) sulla legge appare ancora lontana. Per questo il Comune ha deciso di rimettere in marcia gli avvisi.

Si muove anche l'iniziativa privata. «Nella Capitale – ha riferito **Stefano Marchettini**, amministratore delegato di Cdp Investimenti Sgr – ci sono sei progetti che, a livelli diversi, sono all'attenzione della nostra Sgr e che, se dovessero tutti andare a buon fine, consentirebbero di realizzare circa cinquemila alloggi». L'Ad della società di gestione di Via Goito ci tiene comunque a manifestare cautela. «Sulle proposte – aggiunge – c'è in genere un significativo tasso di mortalità». Tre delle proposte romane hanno alle spalle una Sgr.

«Due sono le strade possibili per realizzare interventi di housing a Roma – ha detto a chiare lettere il presidente dell'**Acer** **Eugenio Batelli** –: aree libere a costo zero o quasi; trasformazione di immobili esistenti. In entrambi i casi il Comune deve venirci incontro per superare gli ostacoli economici e burocratici». ■

M.Fr.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

